

PICCOLO SCHERMO
Per la prima volta meno telespettatori di una fiction

NUMERI ■ Claudia Pandolfi più interessante del nugolo di aspiranti miss. Almeno per quanto riguarda gli ascolti televisivi. L'altro ieri, infatti, la gara di bellezza di Raiuno è stata vista da 3 milioni e 438mila telespettatori, mentre la fiction di Canale 5 «Distretto di polizia» ne ha incollati al video 3 milioni e 948mila. Ma a Raiuno si accontentano: basta guardare lo share e non il numero delle persone che stavano davanti alla tv. Abbiamo vinto! Hanno esultato: le Miss hanno avuto il 19,52% di Share, Claudia Pandolfi solo il 18,70%.

solari», caccasse il mondo. Come cinque anni fa tutte (o molte di loro) leggevano un libro di Papa Wojtyła, oggi tutte (o molte di loro) leggono Paolo Coelho e, guarda caso, i libri di Paolo Coelho campeggiano nelle vetrine di tutte le librerie di Salso, accanto al nobile volume di Emanuele Filiberto, qui nei panni del valletto di Milly Carlucci, dal titolo *C'era una volta un principe* (Mondadori).

Sono di due categorie, le miss: ci

ANITA GARIBALDI

A Miss Italia c'è anche Anita Garibaldi... cioè la nipote di «quella» Anita. I 150 anni dell'unità d'Italia non c'entrano. La nipotina è ospite fissa del concorso di bellezza.

sono le ragazze di paese, quasi tutte figlie di casalinghe, operai, qualche commerciante e qualche meccanico. Le altre, che già ci sono nel giro dei casting, delle sfilate e similari, se sono fortunatissime le ritrovi a fare le troniste, o su qualche servizio di Chi. Prima ti guardavano esterrefatte, oggi se chiedi alle ragazze se vogliono un giorno fare politica, sulla scia delle Carfagne, delle Gelmine e delle Brambille, ti fanno un bel sorriso acqua e sapone e ti dicono: «Prima finisco gli studi, faccio la patente, poi vediamo...» (*ipse dixit* la «signorina 10-10-10», ossia Giulia Nicole Magro, la ragazza che ha preso il punteggio in assoluto più alto da parte della giuria). Chissà se lei ha la «man-

dibola normoruotata e ben delineata con un mascellare più largo e prominente» o la «distanza bi-pupillare in armonia con il disegno del sopracciglio», come sosteneva il gruppo di scienziati ed esperti che ha effettuato uno studio sulle sessanta reginette allo scopo di determinare «scientificamente» il canone di bellezza italiana nell'anno domini 2010.

Di sicuro c'è l'ha, la «mandibola normoruotata», la numero 22, ossia Miss Friuli Venezia Giulia: la piccola Martina ieri è corsa piangendo fuori dall'Hotel Regina in cerca dei propri genitori, andati perduti mentre lei era alle prese con cronisti prodighi di domande del tipo «come ti stai vivendo il tuo sogno più grande?». È che qui funziona così: le bimbe vivono per tre settimane praticamente reclusi, a tappe forzate da una prova costumi ad una sessione fotografica, le visite dei parenti organizzate come quelle in carcere. Un tot di minuti, qualche frase furtiva, poi di nuovo tutte in mandria verso il PalaLiabel per la fucilazione mediatica a gruppi.

«Ma chi viene a Miss Italia sa benissimo a cosa va incontro», afferma guardandoti fissa negli occhi Miss Calabria, la numero 26. Vagamente somigliante a Scarlett Johansson ma con in più una marcata calata calabrese, Denise Laura Barbuto ha studiato legge e «da grande» intende fare il magistrato antimafia. «Voglio riscattare la mia terra», dice. Certo, andare a Miss Italia non pare esattamente coerente con una carriera da giudice. «Ho una personalità poliedrica». Hai mai preso in considerazione una carriera politica? «Non ci ho pensato, ma non pongo limiti alle mie capacità». E se ti propongo una parte in una fiction? «Voglio far fronte a tutto quello che ti offre la vita». Pausa. «E le mie opinioni politiche?», sorride Denise, «preferisco tenerle per me». Brava Denise, hai capito tutto.

Fuori ci sono due bionde (o finte bionde, non importa) che si fanno fotografare dai fidanzati davanti ad un manifesto gigante che campeggia nel centro di Salsomaggiore e che le raffigura tutte quante insieme, le più belle del reame. Poco importa se per esigenze di prospettiva fotografica sembrano tutte alte uguali, le giovani operaie della premiata fabbrica Miss Italia: e non è un caso se, in questi giorni, Salsomaggiore è la città con il più alto tasso di maschi dai capelli tinti. ♦

Addio a Claudia Vinciguerra

Scoprì il fascino della Tv dopo l'imitazione di Teocoli

È morta, nell'ospedale San Carlo di Nancy di Roma, la critica televisiva Claudia Vinciguerra. Nata nella capitale nel 1923, scrisse per «Il Giorno» e collaborò con la trasmissione della domenica di Raidue «Mattina in famiglia».

SILVIA GARAMBOIS

ROMA

All'inizio l'aveva presa male, ma proprio male, la presa in giro in diretta tv di Teo Teocoli, in una vecchia trasmissione di successo: se ricordo giusto, lo voleva persino querelare. E invece, grazie a quella macchietta d'autore, Claudia Vinciguerra scoprì il fascino della telecamera. O la telecamera scoprì lei.

Andò infatti che per «riparare» - non tanto per paura di una querela, quanto per simpatia nei suoi confronti - la settimana successiva Teocoli invitò Claudia in diretta, con quella sua risata incredibile, che dissolveva persino la più terribile delle battute: goffa (perché era goffa), con l'immane fularino al collo, vanitosa, esagerata, ma nel confronto con Teocoli - che continuava ad imitarla perfido, ruzzolando persino dalla sedia - ebbe la meglio lei... e la tv la scritturò.

Alla fine, pace fatta con Teocoli, ammise: «Sono davvero così, sono identica. Mi ha studiato bene anche nei dettagli. È molto bravo quando imita la mia tosse, la risata fragorosa, la pettinatura».

Nell'età in cui si è in pensione, anni Novanta, lei - giornalista da sempre, critica cinematografica, e poi televisiva per *Il giorno* degli anni gloriosi - iniziava una nuova carriera in tv: all'inizio qualche comparsata, anche al fianco di Gianni Ippoliti, poi critico televisivo dagli schermi della Rai, nel cast fisso di *Mattina in famiglia* su Raidue, con Tiberio Timperi. Dove i primi a ridere delle sue gaffe erano i conduttori...

Domenica scorsa in diretta la sua assenza era stata spiegata con una indisposizione: invece, non ce l'ha fatta. Claudia Vinciguerra è morta domenica, a Roma, all'ospedale San Carlo di Nancy. Aveva 87 anni.

Più che un personaggio della tv, però, era una «istituzione», e non solo tra i giornalisti romani che si occupavano di cinema o di tv: non c'è protagonista dello spettacolo,

grande, grandissimo o quasi sconosciuto, che non abbia da raccontare qualche aneddoto su di lei. Jerry Scotti l'ha definita «unica nel suo genere»: era nella vita così come in tv.

Una vita lunga, ricca, vissuta. Una storia alle spalle: Claudia Vinciguerra era figlia di Mario Vinciguerra, antifascista liberale, a lungo incarcerato sotto il regime, amico di Benedetto Croce. In quel salotto intellettuale Claudia si era formata: lontano dalle stanze della tv, i suoi racconti si coloravano di politica, di impegno.

Una vita personale difficile, contro le regole: non era facile intuire dietro quella sua risata una storia da romanzo.

La televisione negli ultimi anni le aveva permesso il riscatto anche dalle delusioni professionali: il pubblico la riconosceva, la seguiva, anche se forse ad attrarre non erano le critiche televisive (mestiere ormai scomparso dai giornali, improbabile da uno schermo televisivo), ma il suo personaggio «verace», una donna colta che si proponeva come una popolana, una signora anziana con i vezzi di una giovinetta, una donna di spettacolo capace di ironia e autoironia. Una simpatia naturale. Ciao, Claudia. ♦

SANREMO
Pippo Baudo dice no al palco dell'Ariston: «Non faccio la riserva»

LA POLEMICA ■ Pippo Baudo dice no all'offerta per una sua eventuale presenza sul palcoscenico dell'Ariston al prossimo Festival di Sanremo. Lo riferisce il settimanale Tv «Sorrisi e Canzoni», in edicola oggi. «Escludo di condurlo - ha detto un amareggiato Baudo -, non accetto di essere chiamato dopo che altri hanno declinato». Ed ha aggiunto «la candidatura è nata a mia insaputa, ma io non amo le candidature che devono essere sottoposte a promozioni o bocciature. Sono stato sempre promosso dal pubblico, non dai dirigenti». Intanto Manuela Arcuri conferma di essere candidata alla conduzione di Sanremo: «Mi hanno già chiamato per chiedermi se sono disponibile e io ho detto di sì. Adesso spero arrivi la conferma».